

is essentially an "individual", then he or she can be easily considered an interchangeable unit in the socio-economic fabric', whereas when the vision of the human person is theocentric as upheld by the mystics, he/she is capable of union in a love encounter with God, which renders the person irreplaceable. The discipline of Spirituality cries out for this kind of anthropology which has Hadewijch, Eckhart and Ruusbroec among its exponents. It is an anthropology however, which can and should be expressed in contemporary language, integrating contemporary findings from the human sciences as has already been done in Pittsburgh, U.S.A., by another great Dutch national, Adrian van Kaam, CSSp. The authentic individuality of the mystic has the constant search for God at heart, as Nissen masterfully points out in his Carthusian-based 'topography of solitude' which may be simultaneously a 'solitary paradise of love' and 'a battleground of stern struggle'. Though many of these articles come under the category of 'History of Spirituality', they have a strong mystagogical thrust and directive.

This volume indeed, merits a review for each section of its contents. While the manner in which I have selected some articles over others may seem unfair, I cannot, given my obvious limitations, do full justice to all of its contents. This assessment is at least a beginning; a first reading of some wonderful material inspired by and evidencing a growing expertise in the field of Spirituality. I congratulate Kees Waaijman on his coming of age. Having recently met him in his home country, I can confidently wish him many further years of fruitful scholarship. *Ad Multos Annos!*

DR. UNÁ AGNEW, SSL  
Milltown Institute of Philosophy and Theology, Dublin, Ireland

EUNICE DOS SANTOS; *La morte mistica in san Paolo della Croce*, Città Nuova, Roma 2007, pp. 172, ISBN 978-88-311-73366-0. € 14.00

Il presente studio sulla vita spirituale e mistica di San Paolo della Croce (1694 - 1775) è un prezioso lavoro, fatto da una consacrata laica e dottoressa in teologia (Roma, Teresianum). È un libro non completamente nuovo, ma interessante e informativo per molte persone cristiane, come valido aiuto per poter godere l'esempio della vita e l'insegnamento di questo Maestro di spiritualità. Su Paolo della Croce, infatti, esistono altri studi, tutti ancora fatti nel secolo scorso. Per questo, egli è stato promosso da Giovanni Paolo II, come un esempio di una particolare vita laica, in cui emerge il modello di *sequela Christi*. Paolo della Croce ha condotto una vita completamente consacrata a Dio, una vita laica di completo abbandono alla volontà divina con la disposizione ad accettare l'esperienza della morte mistica, da lui identificata con la morte di S. Giovanni della Croce.

Il presente libro ci introduce a Paolo della Croce, nato a Ovada (AL), il 3 gennaio 1694, con il nome secolare Paolo Danei, e morto a Roma, il 18 ottobre 1775. Già all'età di 19 anni intraprese una via di perfezione evangelica.

Iniziò suo cammino intimamente spirituale godendo di fenomeni e grazie straordinarie. Non gli mancarono “visioni intellettuali”, ma non si manifestarono come invito a scegliere una vita monastica. Per lui invece nacque la decisione di fondare una famiglia religiosa, destinata a fare perpetua memoria della passione di Gesù, e a promuoverla così tra i fedeli. Godendo grandi esperienze spirituali, Paolo della Croce si dedicò con tutta la sua esistenza agli affari della fondazione della nuova congregazione, alla predicazione di missioni popolari, ad esercizi spirituali, e alla direzione spirituale di religiosi e laici.

La sua attività spirituale avvenne nella difficile situazione del secolo XVIII a motivo di lotte politiche e di critiche religiose. Ciò spiega il suo voler arrivare a una nuova fondazione, per realizzare con essa la vita cristiana, sperando di superare le crisi del tempo e di poter costruire la rinascita della spiritualità. Era l'epoca, infatti, in cui si sentiva il bisogno di “un cristianesimo sicuro”, e proprio Paolo della Croce si era dedicato ad un “ardore apostolico”, raggiungendo il suo massimo splendore con le sue predicazioni popolari.

Tutte queste sue intenzioni vengono espone nella parte I del libro: *L'ambiente storico e religioso di Paolo della Croce*. Nel suo secolo XVIII egli “si presentò come uno dei più austeri asceti e instancabile missionario”, con un generoso impegno di una “mistica equilibrata”, accettata e vissuta da un laico cristiano.

La parte II contiene uno studio su: *L'itinerario spirituale di Paolo della Croce*, sulla sua vita di preghiera, di consacrazione, sul combattimento spirituale, sull'unione mistica trasformante e sul mistico matrimonio con Cristo. “La passione di Cristo è un mare di amore e di dolore”, una grande grazia di giubilo e anche di patire. Ciò creò in lui una “vita moriente”, il cammino per vivere in intima unione con Cristo.

Tutto questo è la base della parte III su: *Il trattato della morte mistica*. Come maestro, Paolo della Croce ha lasciato il Manoscritto sulla morte mistica, sulle sue condizioni e su alcuni temi dottrinali da lui trattati (nominati anche nella *Scheda biografica*).

Si tratta quindi di un libro molto interessante che fa comprendere Paolo della Croce nella sua esistenza di “morte mistica, ovvero olocausto di vero spirito di un'anima religiosa”.

GIOVANNA DELLA CROCE, O.C.D.

VINCENZO NOJA, *Meditazioni mariane, e altri scritti mistici*, Editrice Ancilla, 31015 Consegliano TV, 2004, pp. 304, ISBN 978-88-88609-44-7.

Con la presente pubblicazione l'autore si è servito delle opere di *François Pollien (Certosino francese)* che ha lasciato buoni studi anche su *Maria, L'Immacolata e La Madre dei dolori*, per dare un ampio studio sulla devozione e mistica mariana, che esiste nell'Ordine dei Certosini fin dal Medioevo, certamente solo con pochissime esposizioni prima dell'Ottocento, in cui il p. Pollien. ha presentato la marianità nella spiritualità del suo Ordine.